

■ TIRRENO Prosegue il processo contro i vertici della Smeco per la depurazione

Inquinamento, ingenti i danni

Numerosi testimoni hanno confermato il crollo delle presenze sul Tirreno

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - Non è passata inosservata, ieri mattina, presso il tribunale di Paola, la lunga sfilata di testimoni, citati dagli avvocati di parte civile impegnati nel processo contro i vertici della Smeco, per l'inquinamento del mar Tirreno. Sebbene le domande dei legali siano sempre state a far emergere che, dal 2007 al 2012 (periodo di gestione del servizio di depurazione in molti comuni della costa ad opera della Smeco), il mare fosse inquinato a causa dei reflui fognari che vi confluivano, le risposte dei diversi testimoni, purtroppo, hanno fatto emergere dati ben più allarmanti. Dati che dovrebbero far riflettere quella classe politica, e non solo, che è sempre stata sorda alle richieste di cittadini e turisti. Il racconto dei testi - commercianti, imprenditori, albergatori, ristoratori, gestori di lidi, titolari di agenzie di viaggi, tour operators, titolari di agenzie immobiliari ecc - ha fatto rilevare come prima del 2007 le presenze turistiche in tutti i paesi costieri della provincia di Cosenza neanche si riuscivano a contare, oggi, purtroppo (e quindi anche oltre il 2012) si lavora solo in perdita o, comunque, non si guadagna. Tante le prenotazioni annullate negli anni negli alberghi della costa, tanti i villeggianti che hanno fatto tappa lungo il Tirreno e poi non sono più tornati.

Così come chi aveva acquistato la seconda casa al mare e che adesso l'ha venduta pre spostarsi verso la zona jonica. Il problema? Sempre lo stesso: il mare sporco, centinaia di denunce, telefonate, filmati, fotografie inviate alle istituzioni locali, le quali, però, non sono riuscite a fermare il fenomeno, neanche adesso. Nonostante la Procura abbia, infatti, sequestrato tutti i depuratori della costa per per due volte, alla fine il mare ha continuato ad essere sporco e ciò, nel tempo, ha determinato lo svuotamento della costa cosentina di presenze. Come rimarcato, infatti, dai testimoni in aula - e non solo oggi - nessuno vuole investire i propri risparmi (soprattutto chi ha bambini) in una zona dove è impossibile fare il bagno a mare.

E alla domanda rivolta ai testi "adesso la situazione è migliorata?", le risposte sono sempre le stesse "un pochino il 2016", oppure "no, è sempre la stessa". Insomma, l'unica certezza venuta a galla in questo processo è che, se le istituzioni preposte non si attiveranno in modo determinato e risolutivo per arginare il fenomeno, presto il sistema economico che ruota attorno alla risorsa mare sarà destinato a crollare inesorabilmente. Le perdite fino ad oggi sono state incalcolabili, così come riferito dai testi, ma non è detto che la situazione per il futuro possa cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del palazzo di giustizia di Paola, ove ha sede anche la Procura della Repubblica

AMANTEA

"Riti pasquali in Calabria", se ne parla col Rotary

AMANTEA - È stato programmato per sabato 8 aprile, alle ore 18, presso il Mediterraneo Palace Hotel, il convegno dal tema "Riti pasquali in Calabria". L'evento, organizzato dal Rotary club di Amantea, prevede, dopo i saluti del presidente del Rotary Salvatore Basso, gli interventi di Antonio Cima e Franco Ferlino

(cultore di antropologia presso l'Unical). Diverse le processioni, o comunque manifestazioni, che vengono organizzate in tutto il territorio calabrese in occasione della settimana Santa. Tra i più seguiti, i "flaggellati, affruntati, caracolo, chiamata, varrette". Insomma, diverse e tutte curate nei minimi particolari dai diversi organizza-

tori, che vede la partecipazione attiva e sentita dei fedeli residenti nei vari luoghi di appartenenza. I protagonisti, tra l'altro, nel corso degli eventi, per renderlo il più veritiero e partecipato possibile, si procurano delle ferite (con fruste, chiodi e altro), profonde.

S. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA